

L'aumento dei casi Covid spaventa. Aumentano i posti letto dedicati negli ospedali

Pubblicato: Lunedì 20 Dicembre 2021



La variante omicron e l'andamento della pandemia da Covid 9 spaventano. La **cabina di regia istituita dal Ministero della Salute**, a cui partecipano anche rappresentanti delle regioni, ha analizzato lo scorso venerdì la situazione evidenziando che :

«Nelle ultime otto settimane, sul territorio nazionale, sono stati registrati **rapidi incrementi dell'incidenza**, che ha ormai raggiunto i 241 casi/100.000 e del tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva (9,6%) e nelle aree mediche (12,1%), mentre si mantengono stabilmente e significativamente al di sopra della soglia epidemica sia l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici (1,13) che l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero (1,09). **L'Italia si trova dunque in fase epidemica acuta**, caratterizzata da una elevata velocità di trasmissione del virus SARS CoV-2 nella maggior parte del paese».

La preoccupazione maggiore è legata alla presenza della **variante Omicron**, di cui ancora si sa poco ma che sta prendendo velocemente piede. In attesa di fare luce sulle caratteristiche del nuovo virus pandemico, la cabina di regia ha disposto una **serie di misure per rafforzare il sistema sanitario** così da

«fronteggiare nelle prossime settimane un eventuale incremento anche sostenuto della domanda di assistenza sanitaria legata all'infezione da SARS-CoV-2, sia a livello territoriale che ospedaliero, garantendo l'adeguata presa in carico dei pazienti affetti da COVID-19 in relazione alle specifiche necessità assistenziali».

I dati evidenziano un aumento costante nelle ultime otto settimane. Le fasce più colpite sono quelle in età pediatrica e tra 30 e 49 anni di età.

«Continua l'aumento del tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva e nelle aree mediche che al giorno 14 dicembre 2021 erano pari rispettivamente al 9,5% e al 11,9%. Si nota che tali dati, calcolati dal Ministero della Salute, si collocano rispettivamente al 9,6% e al 12,1%, indice della rapidità con cui aumenta l'impatto dell'epidemia sui servizi assistenziali italiani in questa fase epidemica. La Cabina di Regia segnala che l'attuale trend epidemiologico sta comportando in molte Regioni la **necessità di dedicare posti letto aggiuntivi per la cura di pazienti affetti dalla malattia COVID-19**, con prevedibile contrazione di altri servizi assistenziali. Si raccomanda pertanto di rispettare rigorosamente a livello individuale e collettivo le misure raccomandate sull'uso delle mascherine, del distanziamento fisico – prevenendo le aggregazioni – e dell'igiene delle mani e di considerare la possibilità di misure di mitigazione aggiuntive».

La Lombardia è al limite della zona arancione. Per poter garantire la fascia bianca anche nella settimana che porta a capodanno, si è deciso di **aumentare la dotazione di letti ospedaliera a disposizione dei malati Covid**. Attualmente, la nostra regione viene considerata a “rischio moderato” ma, come ha anche spiegato il Governatore Attilio Fontana, tutto dipende da come andrà nei prossimi due giorni.

Secondo [il portale di Agenas](#) che fotografa la situazione quotidiana, la **Lombardia ha il 10% dei letti di terapia intensiva occupati** (e ne ha destinati alla patologia da Covid il 15,4% del totale) mentre **i letti di area medica sono scesi dal 14 al 12% nella giornata di ieri** grazie a un aumento generale dei letti ospedalieri destinati alla pandemia che è passato da un rapporto di 85,1 ogni 100.000 abitanti agli attuali 102,7.

Nei pronto soccorso lombardi, il percentuale di casi legati alle infezioni da SarsCV2 sono il 5,12% del totale

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it